

SOSPETTO SPAM: PRESENTATO OGGI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL DOSSIER SHOCK SULLE APP ANTI-SPAM

Dovrebbero proteggerci da chi ha usato i nostri dati per fare telemarketing illegale, ma invece violano la privacy e collezionano dati personali che rivendono sul mercato: la scarsa trasparenza delle App anti-spam denunciata in un esposto

Roma, 14 novembre 2023 - Si è tenuta presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati la conferenza promossa da **Asseprim, Assocall, Assocontact** e dalle associazioni dei consumatori **Consumerismo e Oic**, durante la quale sono stati presentati **i risultati dell'indagine sull'operato delle App Anti-spam**, punto di partenza di un esposto che le associazioni promotrici hanno firmato e che verrà presentato oggi stesso alle Autorità competenti.

Le App Anti-spam dovrebbero **fornire ai consumatori protezione contro le chiamate moleste**. Quando arriva una telefonata, il numero chiamante viene confrontato con una blacklist: se il numero è riconducibile a call center illegali parte un alert o la chiamata viene direttamente bloccata. Un servizio gratuito, semplice ed efficace. Le App, peraltro, possono essere facilmente installate, se non lo sono già di default sui sistemi operativi degli smartphone.

Le indagini, da cui è nato l'esposto basato sull'**analisi delle App TrueCaller e Hiya**, hanno però rilevato diversi **comportamenti potenzialmente illegittimi oltre che pericolosi**: dalla violazione della privacy alla profilazione e alla data monetization, dalle intercettazioni illegittime fino a pressioni indebite.

L'**Avvocato Eugenio Prosperetti**, che ha curato l'esposto per le Associazioni, afferma: *"Queste App dovrebbero confrontare il numero di telefono di chi chiama con una lista di numeri di telefono che operano in modo massivo e illegittimo. Allora a che servono tutti i dati personali, le registrazioni vocali, la trascrizione dei messaggi, i metadati del telefono che invece raccolgono, senza chiaramente descrivere le finalità nell'informativa e senza chiedere apposito consenso?"*. La risposta alla domanda la fornisce il **Founder di Nevil, l'esperto di cybersecurity Marco Menichelli**: *"Le App in questione funzionano come veri e propri digital market dei dati. Il cittadino deve capire che non ci sono benefattori, ma che ognuno di noi paga con i propri dati per accedere a questi ed altri servizi digitali"*.

"Condivido l'iniziativa delle associazioni che hanno presentato un esposto congiunto al Garante della Privacy contro le App anti-spam. Ritengo gravissimo quanto denunciato dalle associazioni ed è compito della politica avviare una serie di approfondimenti affinché si possa allontanare qualsiasi ragionevole dubbio che i telefoni dei cittadini, a causa delle disfunzioni del sistema di protezione, possano essere persino intercettati. Sarà mia cura interrogare gli organi competenti per verificare anche la possibilità di avviare una inchiesta non solo in ambito nazionale", dichiara il **deputato di Fdi Luciano Ciocchetti**.

Il Presidente di Assocall Leonardo Papagni sollecita la politica a **mettere un freno all'ingerenza degli operatori stranieri e a proteggere i dati dei consumatori**, dichiarando **guerra allo spoofing** (il camuffamento dei numeri chiamanti).

Anche il **Presidente di OIC Gianluca Di Ascenzo** ha sottolineato che i danni derivati da queste App colpiscono due volte il consumatore: da un lato ne carpiscono i dati e li utilizzano a fini di profilazione e marketing sulla base di un'informativa incompleta e inaccessibile; dall'altro minano la libera concorrenza favorendo i call e contact center illegali.

Lelio Borgherese, Presidente di Assocontact si è, infine, soffermato sui lati nascosti del business model delle due App, dichiarando: *"I Contact Center seri sono contattati per sottoscrivere un abbonamento che li tenga fuori dalle blacklist. Questo significa dover versare un obolo per poter lavorare: una somma onerosa e svantaggiosa per le aziende che già sostengono i legittimi oneri che il Roc, il Rop e tutta la legislazione prevede"*.

Note per l'Editore

Assocontact - Associazione Nazionale dei Business Process Outsourcer - è una realtà associativa volta a favorire la promozione e lo sviluppo del settore professionale degli Outsourcer per la fornitura di servizi a terzi. L'Associazione rappresenta e tutela le aziende e i valori occupazionali espressi dal settore in tutte le sedi competenti proponendosi come una struttura portata al dialogo e al confronto costruttivo. Inoltre, organizza studi e promuove convegni ed eventi per favorire il dialogo infrasettoriale volto a valorizzare tutte le professionalità coinvolte. Aderiscono ad ASSOCONTACT numerose imprese sparse su tutto il territorio nazionale. (<https://www.assocontact.it/>)

Per ulteriori informazioni:

Spencer & Lewis per Assocontact

Luca Cipriano cipriano@spencerandlewis.com | +39.347.6311765

Simona Cappuccio cappuccio@spencerandlewis.com | +39.327.5712500